

Abbonamento Postale

# IL BAGGIOLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 20 Ottobre

## Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare).  
 Roma, 19.

*La Camera — La posizione del ministero — La sottocommissione pel bilancio della guerra — Brin, Gandolfi e Ricotti — I vice segretari alle finanze.*

Fra qualche giorno si potrà desumere l'attitudine che la Camera sarà per assumere verso il ministero al ricominciamento dei lavori parlamentari. Questa futura attitudine della Camera si può desumere con un certo grado di probabilità dall'attitudine della Commissione generale del bilancio nell'esame che fa dei conti di ciascun ministro.

Finora si è riunita solo qualche sottocommissione, come quella ad esempio del tesoro e della finanza, la quale non ha fatto se non occuparsi dei principii che dovrebbero essere adottati come massima da eseguirsi nella compilazione, nell'esame e nella discussione dei bilanci. Quasi quasi è una questione di lana caprina.

Voglio dire con questo che non si è ancora capito quali sieno i propositi dei deputati verso il ministero. Quando il Parlamento è chiuso, qui a Roma si sa tanto di politica rispetto alla vitalità o meno dei ministeri, quanto se ne può sapere a Padova od in qualsiasi altra città di provincia.

Sono i deputati che, venendo a Roma, fanno conoscere le loro idee e decidono le sorti dei ministeri. Se ritornano — per esempio — colle stesse disposizioni d'animo che avevano in luglio quando la Camera prese le sue vacanze, il ministero è bello e spacciato. Ma se le hanno mutate?

Epperò tutto quanto si scrive per mostrare, da una parte che il ministero è più forte della rocca di Priamo e dall'altra che è più debole delle canne del Loma cantata da Ossian — tutto quanto, dico, si scrive in un senso o nell'altro, non ha se non il valore di una congettura o di un desiderio o forse anche di un interesse personale, quando non si tratti di un'idea fissa e preconcepita.

Ritornando alle sottocommissioni che devono esaminare i bilanci di prima previsione pel 1881, quella della guerra si trova nell'impossibilità anche solo di cominciare i suoi lavori perchè non si trova in numero legale. L'on. Ricotti, infatti — non so perchè — ha scritto che non può assolutamente venire a Roma; e gli onorevoli Brin e Gandolfi, essendo stati promossi di grado, hanno cessato di essere deputati e quindi non fanno più parte di alcuna commissione.

Lasciando stare il Ricotti e le sue ragioni, che non conosco, la conseguenza delle promozioni di Brin e di Gandolfi poteva benissimo essere preveduta dal ministero e molto meglio sarebbe stato se — per evitarla — le promozioni stesse avessero avuto luogo un mese più tardi.

Imperocchè potrebbe accadere che questa conseguenza ci conducesse anche ad un nuovo esercizio provvisorio.

So benissimo che se la Camera nomina, appena riunita, i successori di Brin e di Gandolfi, il tempo non manca per esaminare e discutere il bilancio della guerra prima delle vacanze del natale; ma so pure che se vi sarà la cerimonia di un nuovo esercizio provvisorio lo si colorirà col pretesto delle due promozioni e — se occorrerà — verrà tirata in campo la forza maggiore accusandola di esser essa la causa per la quale i ministeri di Sinistra fanno quello appunto che l'antica opposizione rimproverava tanto ai ministeri di Destra.

Passando ad altro discorso, voglio richiamare la vostra attenzione sopra un fatto tanto doloroso che non lo potrebbe esser di più.

Al ministero delle finanze fu aperto il concorso ad alcuni posti di vice-segretario.

Sapete quanti furono i concorrenti?

Settecento!

E volete sapere ancora di più ed ancora peggio?

Quattrocento di questi concorrenti hanno frequentato un corso completo di studii e possiedono il diploma in legge!!

V'è materia da scrivere un volume.

Quando nelle classi meglio provvedute vi sono tanti spostati, immaginate voi quale estensione dovrà avere il primo sconvolgimento politico che scoppierà.

È maraviglioso però che le famiglie continuino a voler far dottori i loro figli.

È veramente maraviglioso!

## L'elezione presidenziale

AGLI STATI-UNITI

Il Comitato nazionale democratico ha pubblicato un indirizzo, nel quale denuncia agli elettori i mezzi impiegati dal partito repubblicano per trionfare nelle elezioni dell'Indiana e nell'Ohio. Il comitato dichiara che con l'appoggio degli Stati di Nuova-York, di Nuova Jersey e del Maine, la vittoria dei democratici nella elezione presidenziale del mese di novembre è assicurata.

Il Comitato domanda la cessazione delle dissensioni locali perchè la questione che è posta davanti al paese è la conversione del governo costituzionale.

Englis, candidato democratico alla vice-presidenza, smentisce che egli abbia l'intenzione di ritirarsi dalla lotta ed esprime la confidenza che gli elettori dell'Indiana voteranno in novembre differentemente da quello che abbiano fatto ora.

Sherman, segretario del Tesoro, ha pronunziato ieri un discorso a Chicago.

Sherman ha domandato quale necessità vi ha di mutare governo dal momento che il paese è prospero e l'amministrazione onesta. Sherman si è sforzato a dimostrare che la vittoria dei democratici sarebbe il trionfo dei diritti degli Stati e l'indebolimento dell'autorità nazionale.

## UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

## Il fatto di Prisrend

Particolari relativi all'uccisione del dragomanno austriaco a Prisrend non si hanno che da Costantinopoli. Da quella capitale i telegrammi riferiscono che vi fu un assalto di una intera banda di basci-bozuk albanesi contro l'abitazione del dragomanno il quale coraggiosamente si difese ed uccise due degli assalitori ed altri ne ferì. Il fuoco di moschetteria fu sostenuto dal dragomanno per lungo tempo dalle finestre, ma il numero prevalse e gli assalitori fecero strage dello sventurato dragomanno e di sua moglie.

Questo audace crimine fu compiuto il 12 corrente. I dispacci da Costantinopoli dicono che la Porta ha trasmesso subito ordini alle poco autorevoli autorità imperiali a Prisrend acchè si facesse tutto il possibile per impadronirsi dei colpevoli affinché fossero severamente puniti.

Pur troppo dobbiamo dubitare assai che tali ordini possano, dalle fiacche e troppo compromesse autorità turche, essere eseguiti.

## RASSEGNA ESTERA

Sissignori! la commedia di Dulcigno non sembra ancora finita.

Invero il Times che la vide incendiata la vede anche consegnata, ma viceversa si parla di grandi difficoltà insorte per le trattative regolatrici della consegna, cosicchè si farebbe necessaria una conferenza.

Oh! ci vorrebbe anche questa! Basta! vedremo.

Quello che è positivo si è che anche la Grecia mostrasi assai adirata e che forse col ritorno del Re in paese le cose possono prendere altre proporzioni.

Dalla Francia si annunzia che i delegati bonapartisti furono dal principe Girolamo messi bellamente alla porta: se i suoi nemici credevano comprometterlo e turbarne la quiete, si sono ingannati di molto. Egli continua a non curarsi di niente. E' troppo felice perchè voglia andare incontro a dispiaceri per pochi pazzi che pretenderebbero maneggiarsi per l'impero quando il paese è tanto contento della repubblica.

## LA VOCE DI UN QUESTORE

I reati in Italia fortunatamente vanno decrescendo; ma ciò non toglie che non siano istessamente troppi, cosicchè non facciamo certo la migliore prova di fronte alle altre nazioni.

Ma se i reati designano lo stato della pubblica sicurezza non provano di certo quali e quante colpe vi abbiano di questo stato i suoi agenti; come i loro autori vengano colpiti, oppure se sfuggano alle ricerche.

Ed accennare a questo stato e

cadere col pensiero sopra il personale, è una cosa sola.

Invero a questo punto dobbiamo fare una distinzione, poichè in Italia abbiamo molteplici uffici incaricati di queste mansioni; e, lasciando pure a parte le guardie doagnali e le campestri, abbiamo i carabinieri e l'ufficio proprio di questura con apposite guardie e delegati.

Qui è necessaria una seconda distinzione: quella cioè fra i carabinieri e le guardie propriamente dette. Difatti ognuno si loda del contegno dei primi, della loro oculezza, dei servizi eminenti che prestano al paese. Che se anch'essi alle volte non riescono non se ne fa colpa a loro, ma a quel sistema pel quale ci permettiamo il lusso e il dispendio di uno svariato servizio e li poniamo bene spesso in lotta fra loro.

I lamenti perciò ricadono tutti sopra le guardie, e i delegati di pubblica sicurezza.

Processi clamorosi provarono più volte come facili in quel corpo siano le malversazioni; il suo prestigio è svanito quindi del tutto. Come può aversi fiducia in gente che perfino va d'accordo coi malfattori?

Potevasi però ritenere che questi fossero fatti isolati; non si aveva ancora una conferma ufficiale dello stato dell'intero corpo. Queste conferme sono adesso venute; ed il pubblico sa ormai che i suoi non erano vaghi sospetti.

Chi non sa della circolare del questore di Napoli Pacini?

Una più terribile requisitoria non poteva venire redatta contro le guardie, e l'intero ufficio di questura.

« Gli affari in generale si trattano senza consultare né precedenti né registri, né far precedere verificazioni né di luogo né di persone. »

Si propone « la misura del domicilio coatto per individui che erano già condannati al carcere per anni parecchi, e per altri nei quali non concorrevano gli estremi voluti dalle leggi per tali misure. »

Non c'è chiaro un sistema di violazione di ogni libertà individuale? Ma che cosa importa ciò agli agenti di pubblica sicurezza?

È un questore che dice come richiesti di informazioni « mandino risposte vaghe, indeterminate, nonchè inconcludenti, quando non sono addirittura in contraddizione colle risultanze degli atti. »

« I verbali ed anche i rapporti speciali sembrano trascritti di un modello. »

Esclama il Paccini: « E poi si lamenta che l'autorità giudiziaria non seconda! e poi si dice che non si vuole ammonire! »

E noi soggiungiamo, se non ha mille ragioni la pubblica opinione per non nutrire la menoma fiducia in agenti la cui ignoranza ed in-

curia sono palesi e le cui più tristi macchie hanno così esplicito e indelebile marco ufficiale.

Le considerazioni cui abbandonandosi i cittadini non si devono quindi ritenere più quali esagerazioni, ma uno specchio fedele di una verità desolante e schiacciante.

Il ministro stesso ha pubblicato una riforma: vedremo a che cosa approderà. Ma è lecito fin d'ora dubitare dell'esito, inquantochè coll'attuale sistema non si arruoleranno in quel corpo che le guardie che non trovarono posto negli altri corpi — meglio retribuiti e più rispettati — della pubblica sicurezza. E finchè non si toglie questo inconveniente non vi si avranno che i reietti, i quali non possono che essere esperti solo coi lenoni e colle infelici loro schiave.

Constatiamo quindi soltanto i fatti, perchè sarebbe troppo doloroso il recidere anche qualsiasi speranza di miglioramento in argomento tanto vitale come quello che riguarda una istituzione che dovrebbe essere la salvaguardia delle sostanze e dell'onore dei cittadini: e dove pure tutto non deve essere marcio.

Ed è la voce ufficiale che ci dichiara senza ambagi come fatalmente siamo in buone mani davvero! Più che dai malfattori dobbiamo guardarci da coloro che avrebbero per mandato di salvarci da quelli; difatti quasi sempre i malfattori ci possono soltanto colpire nelle sostanze e nella vita. Uno dei più autorevoli questori del regno dice invece che gli agenti della pubblica sicurezza uccidono i cittadini anche nella cosa più sacra e preziosa — nell'onore.

## CORRIERE VENETO

Da Lendinara

18 ottobre.

Il grado di civiltà di un paese si deve in oggi giudicare più che da ogni altro elemento, dallo sviluppo che hanno le istituzioni cittadine.

Lendinara, sotto questo aspetto, ha di che a confortarsi. In altra mia vi scrissi del Comizio Agrario, unico dei Comizii che esistono e fioriscono in provincia; oggi vi parlerò di un'altra istituzione che si prefigge scopi più modesti, ma non meno importanti, ed utili. Voglio dire del nostro Asilo Infantile.

Fu istituito da una società cittadina, ed è largamente sussidiato dal nostro Comune, il quale non viene mai meno al suo compito quando trattasi di educazione ed istruzione.

L'Asilo che ha vita fino dal 1876 andò sempre più migliorando, e vive ora di una vita rigogliosissima. Accoglie oltre 70 bambini, ai quali oltre l'istruzione e l'educazione che viene impartita secondo i sistemi più moderni, si dà ancora minestra e vino.

L'istituzione è guidata da un Comitato direttivo composto del presidente signor Dott. Giacomo Zago, del sindaco Dott. Pietro Marchiori, della signora Giovanna Marchiori Meloni, del Dott. Carlo Baccaglioni, e Dott. Nordio Nordio, coadiuvato da una

Commissione di sorveglianza composta delle signore Arpalice Scapin Marchiori, signora Arpalice Tasso, signora Pelà Giulia Milani, signora Luisa Miotto e del Dott. Francesco Marchiori.

La Direttrice è la signora Elisa Zacchi di Brescia. Ho pubblicato i nomi di tutte queste signore e di tutti questi signori, perchè credo sia un dovere di designare alla pubblica estimazione e gratitudine persone così benemerite. I risultati dell'istruzione che viene impartita in questo Asilo si ebbero nella solennità della distribuzione dei premi che ebbe luogo ieri nella sala del teatro.

I bambini vi hanno dato larghissimo saggio di profitti, dimostrando quanta sia la pazienza, la cura intelligente, e il sacrificio della direttrice sussidiata dalla maestra signorina Vittoria Ceola. Il saggio riuscì svariatissimo; abbracciava la lettura, l'aritmetica, la nomenclatura, la geografia, il canto, la ginnastica, giuochi e dialoghi.

La signora Direttrice Elisa Zacchi parlò sullo scopo dell'educazione infantile dimostrando che nell'Asilo si cementa l'amor della famiglia e della patria. Fu discorso eletto per la forma e opportuno per la scelta dell'argomento.

I saggi fatti dimostrarono ancor una volta il grande vantaggio dei metodi moderni; come d'altra parte la bella ciera, e la robustezza dei bambini mostrarono quanto grande sia l'utilità degli esercizi ginnastici.

La festa è stata rallegrata dai concerti della banda cittadina che gratuitamente si è prestata. Numeroso era il pubblico; specialmente ben rappresentato il sesso gentile. Era festa cittadina e quindi l'interesse maggiore era per le nostre signore; però siccome desiderammo che sempre maggiori fossero i vincoli coi paesi vicini, così avremmo veduto volentieri il concorso di qualche signorina che di frequente onora il nostro teatro.

L.

**Codroipo.** — Il signor Giovanni Da Lisa, Pretore di Codroipo, fu tralocato al II° Mandamento di Vicenza.

**Comelico.** — L'antica e rinomata fiera di San Stefano del Comelico, di animali e merci denominata *Ognisanti*, avrà luogo nei giorni di lunedì e martedì 1 e 2 novembre p. v.

**Conegliano.** — Alla Scuola di Viticoltura ed Enologia dal 20 al 24 corr. avranno luogo esami di riparazione; dal 25 al 31 di licenza. Gli esercizi pratici di vinificazione continueranno fino al 3 novembre, nel qual giorno cominceranno le lezioni. La ammissione ai corsi inferiore e pratico continuerà fino al 10.

**Dolo.** — Venerdì vi sarà una mo-

stra di tori con premi di lire 200 e 100 ai migliori espositori. Sabato avrà luogo una festa di ballo nella sala teatrale.

**Monselice.** — (Ritardata) Ci scrivono:

« Iersera, mentre me ne andavo tranquillamente al riposo, ecco che nello svoltar d'una via mi si para dinnanzi un cospicuo lungo, tutto inferrajolato, con tanto di cappellone e con una carabina ad armacollo. — Brrr...! Feci un fronte indietro e messami la coda fra le gambe, me la svignai lesto lesto.

« Io non so che sia paura, ma un riguardo salutare per la mia pelle l'ho sempre avuto e iersera credevo proprio d'esser capitato fra le grinfie di un qualche bandito!! — Chi era quel tale?

« Una guardia notturna privata che tutta notte gira pel paese. Ma perbacco! c'è proprio bisogno di tutto quell'apparato di tabarroni, di cappelloni, di schiopettoni per far la guardia, o non sarebbe sufficiente un bastone, un revolveraccio o che so io?

« È una vera vergogna che al giorno d'oggi si debbano vedere di questi spauracchi notturni, che mettono in apprensione i liberi e quieti cittadini. »

**Noale.** — Si è ricostituita la Giunta municipale.

**Sacile.** — Giovedì u. s. si radunarono molti reduci dalle patrie battaglie allo scopo di costituire colà una Società. Per l'assenza di alcuni, fra cui due promotori, la riunione dovette venir rimessa al 28 corr.

**Udine.** — Il Prefetto convocò pel 23 corr. la presidenza dell'Associazione agraria friulana e quelle dei Comizi agrari distrettuali onde concretare i più opportuni provvedimenti pel riordinamento delle rappresentanze agrarie della provincia.

— La Società operaia deliberò di intervenire per mezzo di un delegato al Congresso regionale della Società di M. S. di Venezia.

**Venezia.** — Furono inaugurate solennemente le lapidi a Tiziano e Avesani. Il popolo atterrò il palco eretto in Piazza San Marco vedendolo indecente.

— L'onor. Micheli, ex-deputato di Chioggia, è giunto ieri a Venezia.

— Gli esami di complemento e di riparazione del corso 1879-80 presso la Scuola superiore di commercio cominceranno il 25 corr. e dureranno fino al 3 novembre; quelli di ammissione al corso 1880-81 si daranno dal 4 novembre in poi. Le lezioni cominceranno il 15.

**Verona.** — Il giorno 14 novembre sarà aperta a Verona nel palazzo della Gran Guardia vecchia una Esposizione artistica. Essa resterà aperta fino al 18 dicembre. Questo in seguito alle deliberazioni prese dalla Società di B. A.

## CRONACA

**Alle Cavaizze.** — La festa di ieri (20) alle Cavaizze, rimarrà a lungo impressa in tutti i cuori che anelano

destra, poco gli importava questa o quella, e proseguirebbe la sua strada a piedi.

Fissato questo partito in capo, Ruggero tentò di riaddeborarsi, ma gli riuscì impossibile. Stette quindi sveglio, pensando a Costanza e fantasmando sui mezzi di giungere fino a lei.

Ciò gli sembrava del resto cosa facilissima; quando Costanza fosse avvertita dalla lettera di Enrico di Narcey a sua sorella della presenza di Ruggero; si sarebbe tenuta senza dubbio pronta ad ogni avvenimento. Allora Ruggero, usando di una scala, supererebbe il muro del convento che dava sopra una strada affatto deserta; poi siccome la finestra di Costanza si apriva sul giardino, coll'aiuto di quella scala essa scenderebbe giù, tutti due scalerrebbero il muro, poi fuggirebbero sino al primo villaggio, dove un prete qualunque li sposerebbe.

Fu pensando e ripensando a tutto ciò che Ruggero vide giungere l'alba. Ma il sole sorse senza cangiare nulla alla posizione del battello; tutta la notte era trascorsa senza che venisse alla Loira l'idea di crescere un sol dito. D'altra parte il battelliere, vista l'insufficienza delle sue quattro bestie, era andato a cercar dei rinforzi al più vicino villaggio e ne aveva condotti otto cavalli che, insieme ai quattro primi, formavano un totale di dodici. Ma, malgrado gli sforzi riuniti delle povere bestie e le sferzate che coscienza — anche troppo — somministrava loro il conduttore, il battello non si muoveva affatto, nè più nè meno che se avesse messo radici nel

al risorgimento della nostra bassa provincia, la quale a lungo ne risentirà i benefici effetti e perpetua serberà la gratitudine a quanti cooperarono al grande risultato che preserva ben 2200 ettari di terreno dalle acque nel consorzio VII presa inferiore.

E come si compì celeremente il lavoro! Votato nel 22 luglio 1878, approvato alla fine d'agosto 1879, questo lavoro venne condotto a tale punto in appena un anno.

Numerosissimi furono gli invitati che intervennero alla festa: e notiamo con piacere come alla pubblica stampa siasi usata speciale deferenza.

La base prima della festa fu Piovedo: convennero gli invitati da Padova e donde conversero dopo una refezione apparecchiata da quel municipio, a Lova dove pure giunsero le autorità e gli invitati di Venezia per la via di Mirano.

Non mancarono quindi di trovarsi uniti sul luogo i prefetti di Padova e Venezia, i deputati provinciali, i rappresentanti il Genio civile delle due provincie, il Comitato esecutivo dell'Opera.

Alle due dopo mezzogiorno ci fu un banchetto sotto la tettoia destinata a magazzino di carbone; oltre 100 erano i coperti. L'armonia più cordiale regnò durante esso; nè mancarono i brindisi.

Aprì la serie il Romanin Jacur felicendosi di avere iniziato il lavoro quale presidente del Comizio agrario di Piove; e brindò ai bonificatori italiani.

L'ing. Donati si congratulò dell'opera compiuta ed espresse il desiderio che la bonifica si estenda alla VI presa; riconobbe nelle bonifiche un successo contro il socialismo e la emigrazione.

Il prefetto di Venezia unì a quelle degli altri le proprie congratulazioni, anche per il prefetto di Padova, ai promotori.

Giunsero telegrammi del ministro d'agricoltura e commercio e dal suo direttore generale.

Per dire qualche cosa del lavoro diremo che il progetto di massima è degli ingegneri Fannio e Donati; la esecuzione del lavoro degli ingegneri Bragato e Moupol col sorvegliante Giuseppe Massenz.

La spesa del lavoro ascende a lire 350,000.

Le macchine della forza complessiva di 90 cavalli escono dalla officina E. C. Neville e C.º di Venezia.

Un elogio doversi pure all'infaticabile segretario del Consorzio Battistella che estese anche il verbale della inaugurazione, che fu poscia firmato da tutti gli invitati.

letto della Loira. Passarono così due o tre ore in tentativi infruttuosi.

Ruggero si rodeva le unghie dalla impazienza e non poteva capire l'apatia dei viaggiatori che lo circondavano e ciarlavano, gravi e tranquilli, sull'avvenimento che lo esasperava, proponendo mezzi l'uno meno attuabile dell'altro e che del resto sembravano rassegnati a restar là sino a che un miracolo divino avesse a trarli. Si trattava evidentemente di persone abituate a discendere la Loira, e quindi di famigliari con simili avvenimenti.

Ruggero cercò del padrone e gli dichiarò che se tra una mezz'ora il battello non fosse in moto, lo preveniva che sarebbe saltato in acqua per raggiungere a nuoto la sponda. Il padrone stava facendo tranquillamente colazione con delle costole e del vino d'Orleans; ascoltò il discorso di Ruggero da cima a fondo e gli chiese se avea pagato il suo posto; Ruggero rispose mostrandogli il suo biglietto; allora il padrone assicurò che era perfettamente libero d'andarsene in quel modo che gli talentasse e si pose a terminare le costole e ad avuotare la bottiglia.

Ruggero si sentì una voglia matta di strozzare il padrone; ma siccome comprese che un omicidio non farebbe che aggravare la di lui situazione si rattenne e risalì sul ponte.

Sperava di trovare i viaggiatori impazienti e contava approfittare di tale impazienza per fomentare una piccola sommossa; quindi s'avvicinò ai varii capannelli; ma, con suo grande stupore, trovò che, invece di preoccuparsi dell'accidente, ciascuno parlava dei propri affari, i politicanti commentavano le conferenze di Gertruydenberg, gli ufficiali raccontavano la battaglia di Malplaquet ed i negozianti discutevano l'imposta sul decimo.

Ruggero vide che non c'era nulla da tentare per questa via e cominciava a meditare i mezzi per mettere in esecuzione la minaccia fatta al padrone di raggiungere a nuoto la riva, quando vide cinque o sei barche staccarsi dalla sponda e remare verso l'omnibus. Erano contadini del luogo che venivano ad offrire ai viaggiatori incagliati dei viveri freschi, cibi e frutta, come fanno i selvaggi del mare del sud intorno ai bastimenti smarriti nell'oceano Pacifico.

Ruggero comperò tutto il carico di una barca a patto che questa barca lo conducesse sull'istante a terra.

La partenza dell'abatino interruppe un momento le conversazioni. Alcuni volsero il capo per vederlo discendere e lo tennero d'occhio mentre s'allontanava, ma subito ciascuno ripigliò la sua conversazione e nessuno parve occuparsi più del disertore.

Ruggero scese di fronte a Luynes. Egli avea molta voglia di entrare in città, lontana circa un quarto di lega dal fiume per vedere se potesse trovarvi un cavallo a nolo, ma pensò che sarebbe un ritardo. D'altronde noleggiando un cavallo a nolo bisognerebbe condursi dietro un uomo, e ciò gli era mettere qualcuno nel suo segreto. Prese quindi la risoluzione di continuare la strada a piedi e si mise to-

Fu davvero per l'agricoltura una bella conquista.

**Assassinio a S. Margherita.**

— Un terribile delitto ha funestato il paesello di S. Margherita di Montagnana. Ierl'altro ne sentimmo le prime voci, ma troppo vaghe per essere in tempo di pubblicarle nel giornale. Possiamo fatalmente invece dare oggi i dettagli.

Il fatto successe la sera del 17 alle ore 8 1/2. Il bovaio dell'affittuale Dalpin certo Antonio Paola, sessantenne, stava rubando fagioli in un campo di proprietà del comune, quando se ne accorse il guardiano campestre Sante Guarniero, che, senza perdere un istante, gli fu addosso e a nemmeno cinque metri di distanza gli scaricò addosso il fucile dicendogli: *ti te sì quello che ga robà anca le panocchie del cinquantin: fermate che te dago una sciopetada.* Ma le parole non erano nemmeno pronunciate che l'altro cadeva a terra fulminato, perchè il proiettile gli avea passate le coste.

Stava in un vicino fosso, ad appena quindici metri di distanza Angelo Paola, ventenne figlio dell'ucciso e senz'altro corse per soccorrere il padre. Ma l'uccisore caricò di nuovo il fucile, pronto ad uccidere anche il giovane; e questi a quella vista si diede a precipitosa fuga.

Accorsero senza indugio sul luogo il Commissario distrettuale di Montagnana coi reali carabinieri, e si posero alla ricerca del reo.

Questi si appiattò in un fosso fra i cespugli dietro un muro circondato da piante.

Si accorse egli del pericolo e si pose a fuggire; ma i Reali carabinieri gli furono sopra e lo avvinghiarono.

Fu trovato possessore di una pistola carica. È un brutto figuro che già altre volte fu condannato per furto e subì processi anche per risse e ferimenti.

**Viva il petrolio!** — Chi sulla sera si avviasse per la Riviera di San Benedetto vedrebbe, come varie volte avemmo a rilevare, uno smorto lumicino che illumina la via dietro la Chiesa.

Forse quella strada è fuori delle mura cittadine? No: ma il municipio la considera come non propria, ma privata, o meglio erariale. Quindi coloro che vi abitano nel suo alto senno il municipio sostiene che non hanno diritto a quella sicurezza personale che col rischiaramento delle pubbliche vie hanno pure tutti indistintamente i cittadini.

Quel lumicino a petrolio che a cura di un privato rimane acceso fino ad una data ora, viene quindi spento, co-

sto in cammino per Langeais, ove arrivò a sett'ore di sera.

Là, per quanto grande fosse il desiderio di Ruggero di andare più lontano gli fu forza fermarsi a passar la notte. Gli occorreva almeno la tappa di un'ora per desinare e riposarsi un poco. Poi riporsi in cammino a piedi e ad otto ore di notte era un esporsi a svegliar sospetti; d'altronde il nostro amante era giunto al punto dove dovea traversar la Loira per cacciarsi entro alle terre, e siccome non v'erano che scorciatoie da Langeais a Chinon, avea dieci probabilità contro una di smarrirsi tra le tenebre. Ruggero, di buona o mala voglia, passò quindi la notte in albergo e per non perder tempo si fece indicare con esattezza dall'albergatore la strada che dovrebbe seguire all'indomani.

Coll'alba Ruggero si pose in viaggio. Sperava camminando bene di essere a Chinon a due ore del pomeriggio; difatti alle nove facea colazione ad Armentiers; a mezzodi i fermava a Sint-Benoit e a due ore meno alcuni minuti vedeva alla fine le torri ed i campanili della tanto desiderata città. Anzi che raddoppiargli il coraggio, questa vista sembrò spaventasse Ruggero; egli si fermò un momento colle gambe che gli tremavano e la mano appoggiata al petto come per frenare i palpiti del suo cuore; alla fine riprese coraggio e certo per vergogna della sua debolezza si rimise in cammino raddoppiando il passo; un quarto d'ora più tardi era a Chinon.

(Continua)

sicchè chi avesse a rincasare un po' tardi correrebbe pericolo di rompersi la testa. Ne' tutti — si consideri — rimangono fuori di casa la sera per capriccio; molti vi rimangono per necessità, ed anche là ci sono bene spesso bisogni urgenti e malattie improvvisi per le quali d'urgenza fa d'uopo v'accorran sollecitamente medici, chirurghi, mammane ecc. Devono questi correre pericolo di rovinarsi? — (Lasciamo da parte l'inzaccheramento e l'eventuale contatto con altre materie).

Oh! si smetta da certi ridicoli puntigli. Si lasciò per anni ed anni nel massimo disordine il piazzale davanti la stazione ferroviaria per non volersi accordare con quella amministrazione: si vuole lasciare al buio i cittadini con grave pericolo di loro vita per una lesineria od un puntiglio coll'erario?

Si tratti e si venga ad un accordo! Speriamo nel nascituro ufficio tecnico municipale.

**Nuove pubblicazioni.** — La prossima apertura del valico del San Gattardo spande i suoi benefici influssi sovra l'intera Italia e commuove i più svariatissimi interessi.

Di tutto questo si fa organo una rivista bimensile che in Milano ha incominciato dal 1 ottobre le sue pubblicazioni e s'intitola *Diplomatische Revue, S. Gotthard Zeitung und italienische-orientalischer Anzeiger*. I rapporti che fra la Germania e l'Oriente prenderanno tanto sviluppo in Italia, avranno in questa rivista un organo influente e veramente liberale come ce lo attesta il programma.

Le auguriamo quindi prospera vita pel suo e pel comune interesse.

**Cippi vespasiani.** — Su questo argomento — per quanto noioso ma che tanto si collega alla pubblica decenza — ricevo e pubblico le seguenti righe:

**Caro Cronista,**  
Ti prego di richiamare l'attenzione dei preposti municipali sopra la mancanza di un cippo in via Eremitani verso la birreria Stoppato. Siccome necessità non ha legge, così ne avviene che bene spesso vi si forma un vero rigagnolo tutt'altro che odoroso.

Un cippo toglierebbe lo sconcio.

Non lo domandiamo come il nato-morto di via Bolzonella: ci accontentiamo di uno a vecchio sistema. Non siamo forse di facile accontentatura?

Ti ringrazio.

Tuo affez.

(Segue la firma)

(Si vede bene che l'egregio scrittore di queste due linee conosce il proverbio: chi troppo stringe, nulla stringe. Difatti se avesse chiesto qualche cosa

Appendice del *Bacchiglione* N. 22

## UNA VENDETTA ORIGINALE

Difatti la Loira era a quell'epoca ciò che è anche oggi, vale a dire uno dei fiumi più capricciosi della Francia, in quanto che non s'è giammai sicuri di trovarla al suo posto e che, come quel tiranno dell'antichità che aveva dodici camere, essa non riposa giammai due notti di seguito nel suo letto. S'erano adunque arenati, cioè erano minacciati di restar allo stesso luogo sino a che qualche pioggia torrenziale desse al fiume l'acqua che gli mancava, o che, raddoppiando o triplicando i cavalli d'attiraglio, si giungesse a far superare al battello l'ostacolo che lo avea fermato.

Si può facilmente immaginare, mettendosi per un momento nei panni di Ruggero, l'impressione che dovette produrre in lui una simile notizia. Erano già ventiquattr'ore ch'egli era partito e non avea fatto ancora che dalle quindici alle diciotto leghe, cioè si trovava appena a metà strada; tuttavia, per quanto fosse critica la sua posizione, non c'era da far altro che portar pazienza. All'indomani mattina, se l'acqua non si fosse alzata o i cavalli non giungessero a trarre il battello dalle sabbie, il cavaliere si porterebbe sulla sponda sinistra, o sulla

di ben fatto, egli sa bene che non sarebbe stato accontentato, anche... perchè non sono mai buoni di fare le cose ammodo).

**Ancora della scuola corale di Savonarola.** — Siamo lieti di vedere come i giornali d'altre città ripetano con parole di plauso la notizia da noi data sulla istituzione di una scuola corale a Savonarola.

Si vede che lo scopo è tanto commendevole che la sua fama non si restringe alle mura cittadine, e forse troverà altrove imitatori.

Ciò deve incoraggiare assai i promotori e i giovani, che formarono quella società. E' pure una soddisfazione quella di sentire che le proprie azioni ottengono il plauso di tutti!

**Sbornia.** — In via Fatebenefratelli un individuo cadeva a terra, come corpo morto.

In vano la gente accorsa si provò farlo riavere. Le guardie di pubblica sicurezza, accorse, lo trasportarono al civico Ospitale in uno stato irriconoscibile.

Era effetto del soverchio alcool.

**Programma dei pezzi di musica** che suonerà la Banda del 40.° fanteria stasera 21 dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. nella Piazzetta Pedrocchi:

1. Marcia — *Il Trionfo* — Ficini.
2. Mazurka — *Le ciocche d' Turin* — Vecchi.
3. Sinfonia — *Guarany* — Gomez.
4. Pot-pourri — *Conte Ory* — Rossini.
5. Gran finale 2° — *Lucia di Lammermoor* — Donizetti.
6. Waltz — *Wiener Blüt* — Strauss.

**Diario di P. S.** — Il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Nessun questuante! nessun ladro!

**Una al di.** — Un cattivo baritone viene fischiato nel *Barbiere di Siviglia*. Rientra egli dietro le quinte ed esclama senza sgomentarsi:

— E' curiosa! In questo paese la musica di Rossini non la intendono.

**Bollettino dello Stato Civile** del 18

**Nascite.** — Maschi 3 — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Mancin d.° Schiavon Giovanni di Lodovico, celibe, commesso stazi, con Vettorato Carlotta fu Giorgio, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

**Morti.** — Bianchi Carpanese Santa fu Giovanni, d'anni 52, possidente, coniugata. — Silvestri Angela di Angelo, di mesi 9. — Seda Antonio di Enrico, di giorni 22. — Astolfi De Grandis Clementina fu Francesco, di anni 39 e mesi 6, benestante, coniugata. — Bordin Masin Antonia Teresa fu Costante, d'anni 35, villica, coniugata. — Due bambini esposti. Tutti di Padova.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia diretta da Teodoro Cuniberti rappresenta:

*Così va il mondo bimba mia!* - 100,000 Lire — *La corda sensibile.* Ore 8 1/2.

**La Centrale.** Questa Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'Incendio affidò al signor *Giuseppe Blaas* la Direzione divisionale per la provincia di Padova. L'ufficio sarà provvisoriamente dietro la Chiesa di S. Daniele, numero 2713.

Questa Compagnia ha per rappresentanti nel Veneto:

A Venezia con Treviso l'ing. Comirato Augusto;

A Verona Donatelli Alessandro fu Carlo;

A Vicenza Ruggero e Bertoldi;

A Udine con Belluno Ugo Bellavitis;

A Rovigo Trentin avv. Modesto.

## BIBLIOGRAFIA

—(o)—

A. SECCO. — *Guida geologica-alpina di Bassano e dintorni.* — Bassano, tip. Roberti 1880.

Mi pervenne in dono dall'egregio Andrea Secco — ex-deputato — un elegante libretto edito dallo stabilimento tipo-cromo-litografico Roberti di Bassano, intitolato: *Guida geologica-alpina di Bassano e dintorni.* Modesto è l'autore; ma il suo stu-

dio merita davvero la considerazione non degli alpinisti soltanto, ma di tutti coloro che si dedicano alle scienze geologiche — di cui il signor Secco si mostra paziente cultore — e sentii lodato dai cultori di tali materie lo schizzo di carta geologica e lo spaccato geologico.

Nè le molte osservazioni geologiche distogliano il non geologofilo dalla lettura di quel libretto — che anzi la descrizione di Bassano e dei suoi dintorni è fatta in modo che chiunque può essere allettato a proseguire nella lettura di questo lavoro — specialmente se voglia avere una buona guida di Bassano e suoi dintorni.

IL BIBLIOTECARIO.

## Corriere della Sera

### Notizie interne

Alla Gazzetta di Venezia telegrafano che furono riprese le trattative pel cavo sottomarino con Tunisi, e sperasi in un buon risultato stante il contegno del console inglese.

— La sotto-commissione per le finanze esaminò il modo di redazione dei bilanci senza prendere decisioni di sorta. Furono chiesti schiarimenti a Magliani.

— Mons. Jacobini è atteso a Roma il 4 novembre; nascono dubbi sulla sua nomina di successore a Nina.

— Il ministro d'Italia a Shanga ringraziò il governo cinese per l'accoglienza fatta al principe Tommaso.

— Il prefetto Fasciotti è partito per Tunisi. Dicesi vada a sostituire il Macciò.

— Sella e Crispi sono giunti a Parigi.

— L'Opinione loda il nuovo ordinamento delle guardie di pubblica sicurezza.

— Si conferma la riconvocazione delle Camere pel 15 novembre.

— Il Bersagliere crede inevitabile una nuova proroga del corso legale dei biglietti delle Banche.

— I carabinieri reali che nel 1878 e 79 e nei primi nove mesi del corrente anno perdettero la vita o rimasero feriti in incontri con malfattori o compiendo opere filantropiche sommano a 220.

— Il 1° novembre i deputati napoletani terranno una conferenza.

— Acton ha preparato il progetto per la costruzione di una corazzata di novemila tonnellate, che fu sottoposta agli studi del Comitato dei disegni; essa verrebbe costruita a Venezia.

— È prossimo un nuovo movimento nel personale giudiziario. — Il senatore Tecchio verrà nominato procuratore generale a Torino, avendo oltrepassato l'età di 75 anni, nè potendo quindi far parte della magistratura giudicante.

### Notizie estere

A Pietroburgo fu levato lo stato d'assedio.

— I barnabiti italiani espulsi da Parigi indirizzarono a Grevy una nota in cui dicono che in ventitre anni fu loro scopo di evangelizzare e soccorrere 30,000 fanciulli italiani astenendosi dalla politica. Fecero osservare che la stessa Comune li aveva rispettati.

— Il Yacht *Livadia* è giunto a Brest. Dicono i novellieri che sia venuto per caricare carbone, perchè quello caricato in Inghilterra era dinamizzato.

— Tali sono le difficoltà insorte per la consegna di Dulcigno che dicesi occorrere una apposita conferenza per regolarne le modalità.

— Gambetta accettò la convocazione delle Camere francesi al 9 novembre; avrebbe però voluto che fosse anticipata.

## UN PO' DI TUTTO

**I Cincinnati in America.** — In America, in questi ultimi tempi, sono ricomparsi i Cincinnati, specie che credevano da lungo tempo estinti i naturalisti e gli archeologi. Tre generali della nazione, che vennero dimessi dal loro grado per aver preso parte alla ribellione della provincia di Buenos-Ayres, diedero un magna-

nimo esempio degno delle antiche repubbliche. Discesero dal loro altissimo grado per guadagnarsi nelle file del popolo, col sudore della fronte coronata d'alloro, il pane quotidiano. L'uno aprì una *cigarrerria* nella *Calle Florida*, il ritrovo degli eleganti; l'altro si fece banditore all'asta pubblica (*rematador*); il terzo, ammirato imbianchino! Coloro che, incapaci di qualunque virtù civica, misurano gli altri al proprio metro, dicono semplicemente che i due primi almeno fecero una magnifica speculazione assicurandosi la clientela del partito ancora assai numeroso e la simpatia anche dei nemici che non li hanno più fra i piedi. Aggiungono che, del resto privi dello stipendio annesso al grado di cui furono spogliati, era più che naturale si dedicassero ad altre occupazioni. Comunque sia, in Europa non si danno davvero simili esempi.

## Corriere del mattino

Essendo pronte le relazioni per i bilanci dei ministeri di grazia e giustizia, e dei lavori pubblici, compilata la prima dall'on. Melchiorre e l'altra dall'on. Indelli, sono state convocate per domani le rispettive sotto-commissioni per udire la lettura.

— Il ministro della guerra ha testè diramata una circolare volta a confermare ciò che fu ordinato con quella precedente del 15 ottobre 1878, cioè che nella visita degli iscritti alla leva debbano essere rigorosamente osservate le norme sulla costituzione fisica di essi, perchè non sieno accettati che quelli i quali possano sopportare le fatiche del servizio militare.

— L'ambasciatore Wimpfen è ritornato a Roma ed ebbe subito un lungo colloquio col Maffei alla Consulta.

— L'inaugurazione del Congresso delle società di mutuo soccorso in Napoli è riuscita splendida. Ottantacinque società sono rappresentate. Si aspettano altre rappresentanze.

Il presidente, on. Pepoli, è accolto da vive acclamazioni.

Si apre la discussione sul progetto dell'on. Miceli, relativo al riconoscimento legale delle società.

L'assemblea lo ammette in massima.

— Il *Diritto* parla di trattative fra dissidenti e Destra per trovare un terreno comune per l'attacco al ministero e provocare una crisi.

— Telegrafano all'Adriatico:

Il piano dell'on. Magliani per l'abolizione del corso forzoso si basa sopra un progetto di conversione del debito vitalizio. L'on. ministro stabilisce con calcoli matematici che tale debito è estinguibile coll'emissione di rendita per 27 milioni. Calcola di ottenere colla conversione un vantaggio netto minimo di 27 milioni, ed aggiungendo a questi, altri 15 milioni di risparmio per la cessazione dell'aggio, ritiene di avere fondi più che sufficienti per la sicura ammortizzazione del prestito necessario.

— Il ministro delle Finanze ha tenuto una lunga conferenza coll'onorevole ministro del commercio, alla quale hanno assistito anche l'onorevole Morana e l'onorevole Romanelli, che fu incaricato di compilare il progetto per l'abolizione del corso forzoso.

— È tornato in Roma da Barletta l'onorevole ministro dei Lavori Pubblici, e fu salutato alla stazione dal suo segretario generale, onorevole Angeloni.

— Il governo spagnuolo ha determinato di stabilire un consolato a Tortoli, e autorizzò il suo Console generale in Genova a nominarne il titolare.

### Notizie estere

Dufferin surrogerebbe Goschen a Costantinopoli.

— Parlasi dell'attuale vicerè d'Egitto Tawfik in luogo degli Osmah.

— Il principe di Bismark ha dichiarato che non aderirà mai alla esecuzione di misure coercitive contro la Turchia che equivarrebbero ad una

intimazione di guerra. Di questa dichiarazione venne data comunicazione al ministero inglese.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Si ha da Buenos Ayres in data del 28 Settem. che un terribile uragano con neve il 1° Settembre uccise 700 mila vacche, 500 mila pecore e 250 mila giumente.

Al Consiglio generale della Senna Lannesan e Goyot proposero una mozione protestando contro il discorso di Gambetta a Cherbourg, chiedendo pure il richiamo immediato della flotta dall'Oriente. Il Prefetto della Senna protestò e chiese si passasse all'ordine del giorno che risultò approvato con 31 voti contro 20.

ROMA, 20. — Il *Capitan Fracassa* dice che le divergenze fra i delegati montenegrini e il commissario turco sono importanti. Il commissario propose una nuova frontiera che nè il Montenegro nè le potenze potrebbero accettare; propose al Montenegro sulla navigazione tali condizioni da rendere quasi inutile il possesso di Dulcigno; dichiarò infine che le autorità turche lascierebbero Dulcigno alcune ore prima dell'arrivo dei montenegrini senza fare la consegna della città che occuperebbero dal Montenegro a tutto rischio e pericolo. Il Montenegro informò i gabinetti invocando solleciti provvedimenti.

CETTIGNE, 20. — Il principe Nikita nominò Popovic comandante di Dulcigno, Popovic occuperà Dulcigno con 1400 soldati. — Nel caso che la squadra proroghi il suo soggiorno, gli ammiragli intendono stazionare nella baia presso Castelnuovo. La Porta, fra le sette condizioni che pone al Montenegro, domanda lo *statu quo* all'est del lago di Scutari e l'obbligo dei bastimenti montenegrini di inalberare bandiera turca nel porto di Dulcigno. I montenegrini rifiutano l'ultima, ma accettano le cinque altre condizioni.

BUDAPEST, 20. — La delegazione ungherese elesse Luigi Tisza a presidente, e il cardinale Haynald a vicepresidente. Il discorso del presidente accentuò la necessità di mantenere le forze della monarchia per quanto lo permette la situazione finanziaria.

PARIGI, 19. — Farre rispondendo a Cissey dice che il governo credette necessario di levargli il comando, non dietro sua domanda, ma per fatti imputatigli che devono giudicarsi non da un consiglio d'inchiesta ma da un consiglio di guerra.

MADRID, 19. — Un ponte di ferro in costruzione sulla strada Ponteferrada è crollato. Sei morti e altrettanti feriti.

NEW-YORK, 19. — Un vapore di commercio colò durante un uragano nel lago di Michingsan. Dieci annegati. Il vapore *Alpina* che recavasi a Chicago affondò. Credesi che tutti coloro che si trovavano a bordo siano periti.

RENNES, 20. — I carmelitani furono espulsi stamane. Vennero sfondate le porte.

Gendarmi ed un battaglione d'infanteria furono chiamati per mantenere l'ordine.

Il Commissario di polizia si è dimesso.

BERLINO, 20. — La *Corrispondenza provinciale* dice che non esiste ragione per dubitare della seria volontà della Porta di consegnare Dulcigno. L'attendere farà prevalere l'autorità e rimuoverà gli ostacoli locali che si oppongono al mantenimento della parola.

MILANO, 20. — Le regine d'Italia e di Sassonia giunsero alle ore 11 da Monza e furono festosamente accolte. Visitarono i monumenti.

Alle ore 4 giunsero i re d'Italia e di Sassonia. Alle ore 6 ripartirono i Sovrani di Sassonia per Stresa ed i Sovrani d'Italia per Monza.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo ALL'ANTICA OSTERIA NUOVA di Ferdinando Fiorese

in Via S. Lucia

La squisitezza dei cibi, la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numeroso concorso. 2302

**Banca Veneta**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Capitale Sociale L. 10,000,000  
Situazione 30 settembre 1880  
delle due Sedi  
**PADOVA E VENEZIA**

### ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza. . . . .	7,641,488,29
» categorie diverse »	3,671,277,98
» in conto correnti garantiti con deposito . . . . .	5,035,486,40
» disponibile . . . . .	715,24
Anticipazioni con polizza . . . . .	364,536,30
Portafoglio per effetti scontati . . . . .	15,503,177,25
Effetti pubblici e valori industriali »	3,762,636,86
Effetti in protesto »	35,083,83
Conto partecipazioni diverse . . . . .	667,532,45
Numer. in cassa carta ed oro . . . . .	737,859,—
Depositi liberi . . . . .	5,378,401,50
Depositi a cauzione »	7,382,256,25
Beni stabili . . . . .	236,939,46
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	23,433,—
Spese d'impianto »	23,767,20
Imposte e tasse . . . . .	54,369,89
Spese generali . . . . .	101,680,70
Cedole sulle Azioni pel I. Semestre 1880 »	137,500,—

L. 55,308,141,—

### PASSIVO

Capitale sociale . . . . .	L. 10,000,000,—
Fondo di riserva . . . . .	128,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi. . . . .	13,476,204,88
Id. fuori piazza . . . . .	10,565,580,17
Id. categorie diverse »	7,585,476,96
Id. in co. corr. disp. »	10,520,80
Id. » non disp. »	10,789,95
Azionisti conto cedole sem. dividendi . . . . .	26,573,05
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare . . . . .	231,098,76
Depositanti p. depositi liberi . . . . .	5,378,401,50
Id. cauzione . . . . .	7,382,256,25
Conto utili del corr. anno . . . . .	533,992,98

L. 55,308,141,—

Padova 15 ottobre 1880.

Il Vice-Presidente

f. C. MOSCHINI

Il Censore Il Direttore

G. LEVI-CIVITA G. OSTO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 per somme in conto disponibile

3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.

4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più

2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al

4 1/2 con scadenza 4 mesi.

5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni al

4 1/2 (1) su valori dello Stato o garantiti dal medesimo

5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupon in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 loco

(2306)

## Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDELLI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. (2289)

Borgo Codalunga, N. 4759.

# G. B. MEGGIORATO

Commissionato Patentato in Padova

con Studio a pian terreno rimpetto al Teatro S. Lucia N. 1231 A. e Casa primo piano, 1231

Assume commissioni per compre-vendite, **Denari a Mutuo** — Affittanze di Case in Città e Campagna, **sconti Cambiali** — Istanze alle **R. R. Autorità** — Vendita e scossioni **Crediti** con tutta sollecitudine,

## PREGANDO

i Signori Committenti di spedire le loro domande direttamente onde evitare ritardi ed allungagini nelle operazioni Commerciali.

Direzione: **G. B. Meggiurato** PADOVA.

2285

# NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigore la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

**Prezzo della Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
**Rivenditori: Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

ANTICA FONTE  
DI

# PEJO

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gerosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

## Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

## A VVISO

### FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto-animale**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

(2300) **Pietro Trevisan, farmacista.**

## LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

# Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1,50 AL CENTO

Candelette **Porte-Remede-Reynal** Suppositorio

**INIEZIONE** solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Parigi.**  
 Deposito generale: **A. MANZONI e C.** Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro.** 87

# SI REGALANO 1000 LIRE

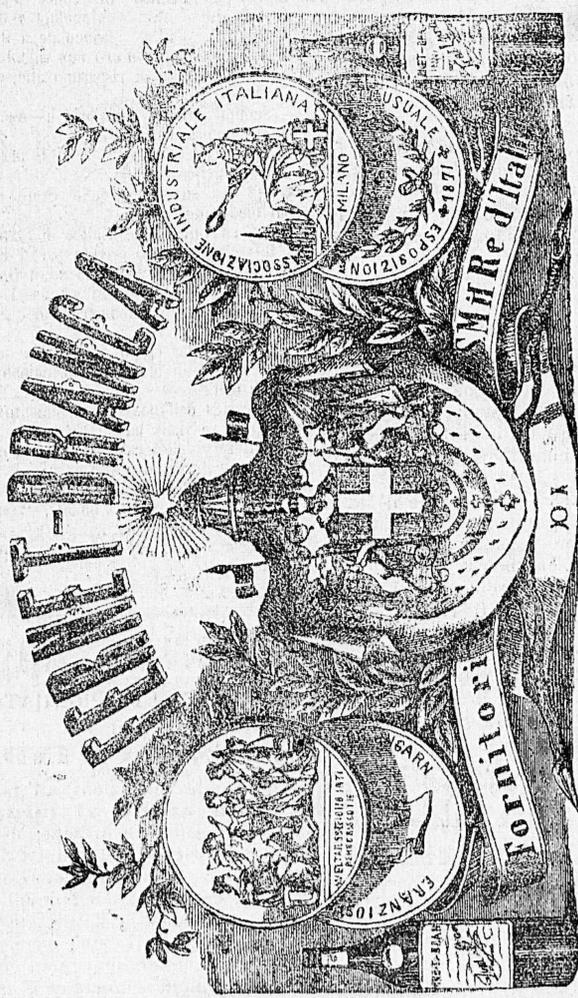
a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRADELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

## FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

**ROMA**, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre od a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.  
**Luigi Branca** Dott.

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di fesa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFANELLI**, Economo provvidore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri** — Per il Consiglio di sanità — **Cav. MARGOTTA, segretario.**

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.** — Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**